

Comune di Bariano



Provincia di Bergamo

**CONSORZIO  
DI BONIFICA  
DELLA MEDIA**



Consorzio di Bonifica  
della Media Pianura  
Bergamasca

24125 BERGAMO  
Via Gritti, 21-25  
Tel 035.4222111  
Fax 035.4227774  
E-mail info@cbbg.it

# CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE, CONSORTILE E MINORE

D.G.R.L. n. IX/4287 del 25/10/2012

Novembre 2012

(cod.2002\_797 C/P)

RELAZIONE TECNICA



**EST srl**

SCIENZE E TECNOLOGIE  
PER L'AMBIENTE

## **GRUPPO DI LAVORO**

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

dott. Giovanni Giupponi

dott. Fausto Gaini

sig. Riccardo Marengoni

EST s.r.l.

dott. ing. Giovanni Filippini

dott. ing. Giovanni Sonzogni

dott. ing. Francesca Bertuletti

dott. ing. Alberto Fara

## **INDICE**

0. PREMESSE .....	1
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI .....	2
2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE .....	4
3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE .....	5
4. RETICOLO IDRICO MINORE .....	6
5. RETICOLO DI COMPETENZA CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA .....	7
6. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO .....	8

## **0. PREMESSE**

L'Amministrazione Comunale di Bariano è dotata di studio di identificazione del Reticolo Idrico Minore, redatto da dr. geol. Alberto Manella in data ottobre 2003 ed approvato da Regione Lombardia – Sede Territoriale di Bergamo in data 01/2004 (rif. prot. Y146.2004.0000445 del 20/01/2004).

Tale documento è stato oggetto di modifica in data 2010, a seguito di variazioni introdotte da Regione Lombardia circa l'attribuzione di competenze sul Fosso Bergamasco (rif. prot. Regionale AE02.2010.0004153 del 02/11/2010).

Il presente elaborato costituisce riedizione e revisione di quelli precedentemente citati, in quanto si è reso necessario prevedere un aggiornamento in relazione a diverse tematiche.

In particolare, nel corso degli anni Regione Lombardia ha approvato successivi aggiornamenti normativi che hanno richiesto una revisione delle norme allegate allo studio di identificazione del reticolo idrico.

In secondo luogo, approfondimenti effettuati in accordo con il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca hanno evidenziato che i corsi d'acqua precedentemente inseriti nel reticolo idrico minore costituivano, in realtà, un sistema articolato e complesso connesso alla rete di bonifica. Amministrazione Comunale e Consorzio di Bonifica hanno ritenuto, quindi, opportuno dare continuità a tale sistema, attribuendo a tali corsi valenza di reticolo di bonifica, con conseguente trasferimento dal reticolo idrico minore di competenza comunale al reticolo di competenza del Consorzio stesso.

Le modifiche apportate all'identificazione dei corsi d'acqua vengono illustrate nel seguito del presente documento, che riprende in parte anche quanto precedentemente elaborato da dr. geol. Alberto Manella nello studio già agli atti. Per semplicità di lettura dei documenti, i corsi d'acqua identificati hanno mantenuto lo stesso codice identificativo attribuito nello studio precedente.

Il regolamento per la gestione dei diversi reticoli è, invece, oggetto di uno specifico documento dedicato.

## **1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI**

Con l'emanazione delle Deliberazione della Giunta Regionale Regione Lombardia n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica", l'Amministrazione Comunale si è trovata nella condizione di procedere all'identificazione del Reticolo Idrico Minore, diventato di sua competenza, con la relativa individuazione delle fasce di rispetto e la definizione delle norme tecniche di attuazione per il controllo delle attività inerenti il reticolo stesso.

Finalità della Deliberazione, infatti, era quella di trasferire dalle Strutture del Territorio – ex Genio Civile della Regione Lombardia ai Comuni (ed alle Comunità Montane per i Comuni ricadenti nel territorio di loro competenza) funzioni di individuazione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua che sarebbero stati inseriti nel Reticolo Idrico Minore, nonché controllo e gestione di autorizzazioni e concessioni per opere inerenti il reticolo stesso e relativi compiti di polizia idraulica.

A decorrere dalla data della pubblicazione (15/02/2002) sono passate in carico ai Comuni le funzioni di adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e le funzioni di manutenzione del Reticolo Idrico Minore.

In data 01/08/2003 è stata pubblicata, sempre da Regione Lombardia, D.G.R. n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. n. 7/7868, in cui sono stati meglio definiti i criteri di identificazione dei corsi d'acqua da inserire nel Reticolo Idrico Minore, con ulteriori specifiche sulla distinzione tra competenze regionali, comunali e consortili.

In data 22/12/2011 è stata pubblicata la D.G.R. n. IX/2762 "Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici", che ha integralmente sostituito le precedenti D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 e D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/2003 di modifica alla precedente, confermando comunque quanto stabilito dalle norme precedenti in tema di ripartizione delle competenze. Da ultimo, a questa ha fatto seguito la D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012 "Riordino dei reticoli idrici di regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", finalizzata ad aggiornare e chiarire i contenuti della precedente.

Il reticolo idrico relativo ad un dato territorio comunale è costituito da tre categorie di corsi d'acqua:

- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Principale (rif. allegato A alla D.G.R. IX/2762);
- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Minore;
- corsi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Consortile (rif. allegato D alla D.G.R. IX/2762).

Il Reticolo Idrico Principale è costituito da tutti i corsi d'acqua elencati nell'allegato A alla Deliberazione, indicati dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia; tale reticolo è di competenza regionale sia per quanto riguarda gli interventi di gestione e manutenzione che per le attività di polizia idraulica.

Il Reticolo Idrico Minore deve essere definito da ogni Amministrazione Comunale in base ai criteri riportati nell'allegato B alla Deliberazione.

I corsi d'acqua appartenenti all'elenco riportato nell'allegato D alla Deliberazione sono di competenza dei Consorzi di Bonifica, sia per quanto attiene alla gestione e alla manutenzione, che per quanto riguarda le attività di polizia idraulica e la relativa riscossione dei canoni concessori.

## **2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata effettuata dalle Strutture del Territorio (ex Genio Civile) e ripresa in all. A alla delibera regionale citata (D.G.R. IX/4287).

La stessa delibera riporta, in allegato D, l'elenco dei corsi d'acqua di competenza dei consorzi di bonifica ed irrigazione.

L'esame dei documenti elaborati da dr. Manella ha portato ad una pressoché integrale conferma dei tracciati dei corsi d'acqua già identificati per quanto riguarda gli aspetti morfologici ed idraulici.

Sono state, invece, apportate alcune modifiche in termini di attribuzione di competenze; infatti, come già specificato in premessa, la rete precedentemente identificata come Reticolo Idrico Minore di competenza comunale è stata, in accordo tra Amministrazione Comunale e Consorzio di Bonifica, interamente attribuita al Consorzio in quanto parte di un sistema complesso ed articolato connesso alla rete consortile.

Inoltre è stato stralciato dalla rete esistente un ramo della Roggia Morla (precedentemente identificato come ramo 4b), in quanto verifiche effettuate con Consorzio di Bonifica hanno evidenziato che tale corso non costituisce ramo della Roggia bensì semplice derivazione a servizio dei terreni adiacenti; inoltre, non è identificato catastalmente e risulta essere non più attivo.

Nell'identificazione dei tracciati e dei punti di origine dei corsi si è fatto riferimento a quanto riportato sull'aerofotogrammetria comunale integrando, ove necessario, le lacune con quanto riportato sulla C.T.R., sulla mappa catastale o riscontrato direttamente sul campo.

Nel seguito viene fornito elenco dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, di quelli appartenenti al Reticolo Idrico Minore e di quelli di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

### **3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE**

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come riportati nell'allegato A alla D.G.R. IX/4287 del 25/10/2012:

- Fiume Serio (BG088)
- Fosso Bergamasco (BG188).

Il dettaglio di tali corsi è riportato in calce alla presente relazione.

Per quanto riguarda una descrizione delle caratteristiche idrologiche ed idrauliche dei suddetti corsi d'acqua, si rimanda al documento "Relazione tecnica e regolamento di polizia idraulica" dell'ottobre 2003 a firma di dr. geol. Alberto Manella.



## **4. RETICOLO IDRICO MINORE**

Nel caso particolare del territorio in esame, non sono stati identificati altri corsi d'acqua rispetto a quelli costituenti il reticolo idrico principale (rif. all. A alla D.G.R.) ed il reticolo consortile (rif. all. D), per cui non sono stati identificati corsi d'acqua di competenza comunale.

Tutti i corsi d'acqua precedentemente inseriti nel reticolo idrico minore sono stati, come riportato nelle premesse al presente documento, attribuiti alla competenza del Consorzio di Bonifica.

## **5. RETICOLO DI COMPETENZA CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA**

Viene fornito in calce al presente documento l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, identificati con successione numerica e denominazione di cui all'All. D della D.G.R. IX/4287 del 25/10/2012 e successive eventuali modifiche e/o integrazioni.

Per ogni corso si riportano inoltre:

- limiti del tratto identificato come appartenente al Reticolo Consortile nel territorio comunale (in forma descrittiva);
- l'eventuale sbocco a valle;
- alcune caratteristiche salienti dei tracciati.

Come già precedentemente specificato, rispetto ai documenti approvati negli anni 2004 e 2010, oltre all'inserimento dei corsi d'acqua precedentemente identificati quale reticolo idrico minore, si segnala lo stralcio del ramo 4b della Roggia Morla. Da verifiche con Consorzio di Bonifica, infatti, è emerso che tale tracciato (non identificato catastalmente e non più attivo) non costituiva ramo della Roggia, bensì derivazione a servizio dei terreni adiacenti.

Per le caratteristiche idrologiche ed idrauliche dei suddetti corsi d'acqua, si rimanda sempre al documento "Relazione tecnica e regolamento di polizia idraulica" dell'ottobre 2003 a firma di dr. geol. Alberto Manella.

## 6. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

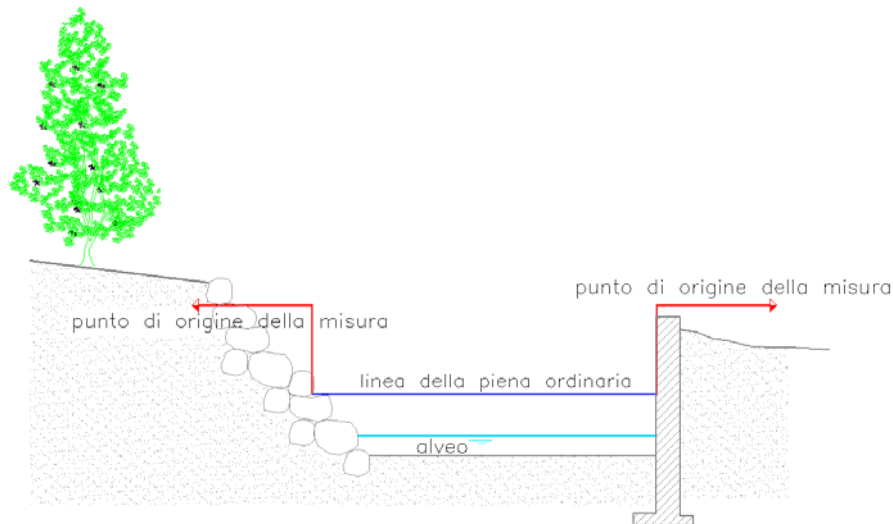
Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904, in misura pari a 10 m per ciascuna sponda, salvo eventuali modifiche definite dalla normativa regionale, e sono riportate nella cartografia allegata con simbologia distinta.

Per identificare la fascia di rispetto di 10 m sui corsi inseriti nel Reticolo Idrico Principale (Fiume Serio e Fosso Bergamasco), sono stati presi come riferimento gli elementi morfologici significativi per l'identificazione della sponda incisa riportati sul rilievo aerofotogrammetrico (versione fornita dall'A.C. e datata anno 2000) e verificati sul posto. Si segnala che la traccia del corso d'acqua è soggetta a variazioni nel tempo nella conformazione dell'alveo e delle scarpate, per cui la fascia individuata è riferita allo stato di fatto alla data del rilevamento; potrà, quindi, subire aggiornamenti in funzione di nuovi rilievi o nuovi criteri e fasciature introdotti da Organi di livello superiore.

Sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze devono essere misurate dal piede arginale o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.



Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.



A causa di possibili imprecisioni nella rappresentazione cartografica, dovute alle dimensioni del segno grafico, si renderà necessario verificare con opportuni rilievi e/o ispezioni mirate la correttezza di quanto evidenziato in carta da parte del soggetto che presenterà istanza di autorizzazione ad interventi in prossimità della rete idrica.

Nell'eventualità in cui un corso d'acqua, per cause naturali, modifichi nel tempo la sua linea di normale deflusso, si renderà necessario ridefinire le fasce di rispetto sul nuovo tracciato, mantenendo comunque anche quella applicata alla sede originaria, a meno che non si dimostri che quest'ultima non riveste più alcuna funzione idraulica e si attivino le procedure per la sdemanializzazione dell'alveo abbandonato.

Relativamente ai corsi idrici del Reticolo Consortile (rif. allegato D alla D.G.R. IX/4287), le fasce di rispetto sono definite dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, con riferimento alle indicazioni del R.D. 368/1904. In merito alla rete consortile insistente sul territorio comunale di Bariano, vengono prodotte le seguenti osservazioni:

- o si tratta di un reticolo artificiale ad uso irriguo e con associata funzione di sgrondo delle acque meteoriche;

- il deflusso delle acque nella rete è sufficientemente controllato e monitorato (i numerosi nodi di partizione e le derivazioni comandate presenti consentono la regolazione dei flussi idrici);
- ampi tratti, soprattutto all'interno delle aree edificate, sono stati nel tempo tombinati o modificati nel tracciato in base alle esigenze di espansione urbanistica.

In base a quanto esposto, il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha ritenuto sufficientemente cautelativo in termini di tutela idraulica e di salvaguardia ambientale assegnare una fascia di rispetto di 5 m per ciascuna sponda alla Roggia Fada ed al Fosso del Cocchio; di 10 m per ciascuna sponda alle rogge Morla, Morletta e Goja ed al Fosso Bergamasco (tratto compreso in allegato D).

Tali fasce garantiranno anche al Consorzio di Bonifica l'accessibilità ai tracciati così da poter attuare tutti gli interventi necessari per una corretta manutenzione della rete.

**RETICOLO IDRICO PRINCIPALE**

<b>N.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Tratto classificato come reticolo principale</b>	<b>Sbocco a valle</b>	<b>Note</b>
BG088	Fiume Serio - 1	Tutto il tratto ricadente in territorio comunale	Prosegue il suo corso in Comune di Fornovo S. Giovanni	Ha le sue sorgenti in Comune di Valbondione
BG188	Fosso Bergamasco	Tutto il tratto ricadente in territorio comunale, fino all'intersezione con la Roggia Morla – ramo 4a	Prosegue il suo corso in Comune di Fornovo S. Giovanni	Origina dalla località Liteggio in Comune di Cologno al Serio

**RETICOLO IDRICO CONSORTILE**

<b>Denominazione</b>	<b>Tratto classificato come reticolo principale</b>	<b>Sbocco a valle</b>	<b>Note</b>
Roggia Goja - 3	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Sbocca nella Roggia Morla nei pressi di Cascina Paradiso	
Roggia Morla (o fontanile Le Morle) ramo 4A	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Prosegue il suo corso in Comune di Caravaggio, con il nome di Roggia Rognola	
Roggia Morla (o fontanile Le Morle) ramo 4C	Tutto il corso	Sbocca nella Roggia Morla – ramo A	Si stacca dal ramo A e riconfluisce in esso
Roggia Morletta (o Roggia Torgnoli o Roggia Cavo Morla o Traversa) - 5	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Prosegue il suo corso in Comune di Caravaggio, con il nome di Roggia Torgnoli	Origina dalla Roggia Morla nei pressi di Cascina Paradiso
Roggia Fada ramo 6A	Tutto il corso	Sbocca nel Fosso del Cocchio nei pressi del confine con il Comune di Fornovo S. Giovanni	Origina dal Fontanile Sorgente Fada, nella porzione orientale del territorio comunale nei pressi di Cascina Faba
Roggia Fada ramo 6B	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Prosegue il suo corso in Comune di Fornovo S. Giovanni	Origina dal ramo A ad est del centro abitato

A.C. BARIANO  
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE, CONSORTILE E MINORE

<b>Denominazione</b>	<b>Tratto classificato come reticolo principale</b>	<b>Sbocco a valle</b>	<b>Note</b>
Roggia Fada ramo 6C	Tutto il corso	Sbocca nel ramo A	Deriva dal Fosso del Cocchio a sud del centro abitato
Fosso del Cocchio ramo 7A	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Sbocca nella Roggia Morletta	Proviene dal Comune di Morengo
Fosso del Cocchio ramo 7B	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Sbocca nella Roggia Fada – ramo A	Proviene dal Comune di Morengo
Fosso del Cocchio ramo 7C	Tutto il corso	Sbocca nel ramo E a sud del centro abitato	Deriva dal ramo A nel tratto ad ovest del centro abitato
Fosso del Cocchio ramo 7D	Tutto il corso	Sbocca nel ramo E a sud del centro abitato	Deriva dal ramo A nel tratto ad ovest del centro abitato
Fosso del Cocchio ramo 7E	Tutto il tratto ricedente in territorio comunale	Prosegue il suo corso in Comune di Fornovo S. Giovanni	Deriva dal ramo A all'interno del centro abitato storico
Fosso Bergamasco - 2	Tutto il tratto ricadente in territorio comunale	Sbocca nel Fiume Serio in Comune di Fornovo S. Giovanni	Origina come prosecuzione del tratto appartenente al reticolo idrico principale (BG188)